ALIMENTARI TABACCHI

DE ANTONI RUGGERO

RICEVITORIA LOTTO

Via Marconi, 38 Tel. 0444.551163 36050 SOVIZZO (VI)





Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001. Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 175 · 12.02.2011

È il weekend di San Valentino. Abbiamo quindi scelto di lasciare un bel po' di spazio per questo numero alla letteratura di casa nostra, con un recente e splendido racconto del nostro Homo Sinicus: una storia che profuma di poesia e di seduzione, indugiando con leggiadria nella nobile arte del corteggiamento. La dedichiamo a tutti gli innamorati, quasi come una boccata d'aria fresca nello squallore mediatico di questi giorni...

Siamo nel pieno del Carnevale, periodo sempre meno "sentito" da tanta gente negli ultimi anni. Ci sono però amici che da tempo lavorano e si danno da fare per garantire ai sovizzesi numerosi appuntamenti ed occasioni di sano divertimento. Vi segnaliamo in particolare la cena danzante che la Pro Loco di Sovizzo ha organizzato per il prossimo sabato 19 febbraio (per i dettagli vi rimandiamo all'articolo che ci hanno inviato) ed all'atteso ritorno della sfilata dei carri mascherati. Sono tradizioni che hanno fatto la storia del nostro paese, occasioni per stare insieme in allegria per guardare con un po' di ottimismo al futuro brindando al piacere di stare insieme. Un elogio a chi si impegna ad organizzare, buon divertimento a chi vi parteciperà!

Non vi rubo altro spazio: c'è molto da leggere! Un abbraccio a tutti da

Paolo Fongaro e la Redazione di Sovizzo Post

CAMBIAMENTI IN GIUNTA

Chiedo cortese ospitalità a Post per comunicare che dal 15 gennaio l'architetto Donatella Michelazzo non è più il nostro assessore. L'incremento del carico di lavoro nell'Ufficio Tecnico di Asiago le ha posto la necessità di chiudere il suo mandato, ma ha fatto questa scelta a PAT pressoché concluso e dopo aver portato a buon punto alcuni lavori pubblici. Dal 1º febbraio è nuovo assessore l'ing. Luigino Fortuna, già collega di Donatella e con notevole esperienza presso gli U.T. dell'altipiano. La collaborazione professionale dei due tecnici e la stima reciproca garantiscono un passaggio di consegne efficace ed una collaborazione.

Da questo mese, pertanto, la redistribuzione dei referati che erano dell'assessore Michelazzo sarà la seguente: 1) Lavori Pubblici: assessore Luigino Fortuna (ma con ruolo di presenza tecnica generale all'interno della giunta); 2) Urbanistica: assessore Paolo Centofante; 3) Viabilità: Sindaco. Ringrazio la disponibilità data dal neoassessore e da Paolo Centofante; esprimo un grazie di cuore e di profonda stima all'architetto Michelazzo e do il benvenuto all'ing. Fortuna con l'augurio di un lavoro proficuo per il nostro paese.

Approfitto dell'occasione per comunicare anche che la nostra Amministrazione sta lottando in prima linea con altre per la modifica del Patto di Stabilità: è dovere morale di un sindaco lavorare per i propri cittadini e quando vi sono dei vincoli iniqui che lo ostacolano, è altrettanto dovere morale lottare per eliminarli. Si è

BENVENUTI BENEDETTA ED ELIA!

Nello scorso numero abbiamo ricordato che da pochi giorni il nostro paese ha superato la quota di 7.000 abitanti. La cicogna continua a rimpolpare questa gioiosa statistica: festeggiamo con gioia l'arrivo di due nuovi pargoletti, iniziando da BENEDETTA FANTON, nata lo scorso 19 gennaio per la felicità in primis di mamma Mery e papà Andrea.



Con qualche settimana di anticipo, il piccolo ELIA BORTOLAMEI è arrivato a riempire di letizia il cuore della sorellina Emma, di mamma Eveline e papà Matteo. Giusto in tempo per avere una sua foto per questo numero, ci stringiamo con tanto affetto alla sua famiglia. Dio ci scampi dal fare alcuna differen-

za tra maschi e femmine, ma non possiamo fare a meno di ripensare alla gloriosa stirpe dei "MAI" che – ora anche nel ramo che discende dal mitico nonno Abramo – vede un discendente che potrà perpetuare cognome e blasone di una delle famiglie storiche della nostra comunità.



Battute a parte ed a prescindere dal loro sesso e storie famigliari, rivolgiamo a questi frugoletti il più affettuoso degli auguri: che le voci ed i suoni festosi di questi giorni rappresentino la prima pagina della partitura di una lunga vita, la cui colonna sonora trabocchi di pagine colorate da melodie dolci ed indimenticabili. Ad multos annos!

creata una cordata di sindaci che da tutto il Veneto, da liste civiche come da liste partitiche, da destra come da sinistra, protestano insieme per nuove regole del Patto che non stritolino più i comuni virtuosi tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. Abbiamo protestato a Roma e a Venezia nelle sedi istituzionali e non ci fermeremo finché non vedremo un esito concreto. Un saluto cordiale

Marilisa Munari, Sindaco di Sovizzo

UNA QUESTIONE DI PATTO

Lo scontro che avviene a livello politico nazionale rende perfino nauseante ascoltare il telegiornale. Fortunatamente a livello locale ci sono persone che vivono i problemi concreti della gente e che preferiscono il dialogo costruttivo. Bisogna darne atto a tutti, indistintamente da destra e sinistra, ed ammettere che ci sono persone responsabili e competenti in tutti i luoghi di Sovizzo, anche se ogni tanto emerge un po' di veleno da chi cerca di imitare i nostri rappresentanti a Roma. Penso però che più che cattiveria, soprattutto fra alcuni dei politici locali più anziani, comincino a presentarsi le prime crepe della memoria.

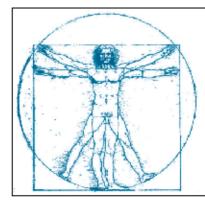
Alcuni progetti che l'Amministrazione comunale sta tentando di ultimare sono contrastati dal Patto di Stabilità che "uccide i comuni" (vedi "Il Giornale di Vicenza" di venerdì 4/2: "I Sindaci calano a Venezia", tra cui il nostro sindaco): in pratica i Comuni devono tener fermi in cassa miliardi di euro per compensare il deficit dello Stato e devono ridurre le loro spese. Peccato però che, mentre le Amministrazioni locali

L'AFORISMA DI ELEONORA

"Che l'amore è tutto,è tutto ciò che sappiamo dell'amore. "

Emily Dickinson





FISIOSPORT

Studio di Massofisioterapia

Recupero funzionale traumi (spalla, ginocchia, dolori artrosici vari...) Riabilitazione - Visite specialistiche

> SOVIZZO - Via Alfieri 102 (a fianco della farmacia)

SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO telefonando al 340 7709547 o 347 4862882



hanno risparmiato 5 miliardi di euro in 5 anni, contemporaneamente lo Stato ha peggiorato i suoi conti di 37 miliardi!

Questo Patto colpisce soprattutto i comuni veneti perché lo Stato dà regole diverse di anno in anno in base alla spesa "storica": quindi capita che comuni che hanno speso molto negli anni precedenti abbiano più risorse di quelli che hanno speso con coscienza e moderatezza. Inoltre, visto che quest'anno il Patto considera ancora il bilancio del 2007, vengono puniti molto duramente i comuni che in tale anno avevano violato il Patto di Stabilità: proprio l'anno in cui noi dell'Arca, con sindaco Lino Vignaga, l'abbiamo sforato per la "gravissima colpa" di aver ampliato le scuole medie e per aver iniziato l'asilo dal tetto "colabrodo". Con gli occhi del dopo, avremmo potuto andare più piano e non sfondare il patto, come l'assessore Rigoni aveva più volte chiesto, ma il sindaco desiderava "fare": certo si può pensare di essere ricordati dalle future generazioni in proporzione a quanti mattoni si è usato per costruire, ma io non sono di questa opinione.

La pena decisa dal Governo per chi sfora il Patto è pesantissima, molto peggio del 2007: oltre a mantenere fermi in cassa ulteriori nuovi milioni di euro per poterne usare solo una piccola parte (ad esempio: se voglio spendere 1 milione di euro "vecchi", devo averne di "nuovi" degli altri per 1 milione e mezzo), quest'anno ci sono i tagli dei trasferimenti dello Stato. Questo vuol dire colpire i cittadini, negando loro i servizi come il trasporto scolastico, i contributi agli asili e alle scuole, al sociale. La Regione Veneto sembra sensibile a questi problemi delle Amministrazioni e speriamo possa in qualche modo aiutarle: per questo i Sindaci veneti più preoccupati, tra cui quello di Santorso ed il nostro, giovedì 3 febbraio sono stati ricevuti dal Consiglio Regionale ed hanno chiesto anche a Venezia, come già a Roma, la modifica delle regole del Patto.

Ma finché ciò non viene ottenuto, stante l'attuale situazione, oltre ai 3.524.659,22 euro fermi al 31/12/2010 il Comune deve aggiungere altre entrate per la rottura del Patto di Stabilità del 2007. Nel frattempo, l'Amministrazione si dà da fare per pagare le ditte che, a causa del Patto, avanzavano i soldi dal Comune da anni e per realizzare le opere pubbliche.

Cosa dire quindi del collegamento tra via Pasubio e via S Daniele? È da gestire tra tutti questi condizionamenti di Patto e di scarse entrate (le aste di vendita dei lotti risentono della crisi) ed è stato pertanto previsto un incrocio a T perché con la rotatoria ed il sottopasso, previsti inizialmente, costerebbe 1.800.000 euro: il tempo delle vacche grasse è finito da almeno 3 anni, meglio spendere gli attuali 600.000 euro. Del resto lo stesso sindaco Vignaga aveva approvato il progetto provinciale dell'uscita della bretella in Valdiezza con uscita a T: la Provincia aveva eliminato la prevista rotatoria in un incrocio che dovrebbe peraltro smaltire il traffico di collegamento Vicenza - Valdagno. Anche la Provincia deve sottostare al Patto di stabilità, infatti prima ha cercato di risparmiare in questo modo e ora ha fermo l'appalto proprio per rispettare il Patto stesso! Continuando con i lavori pubblici, convertire il vecchio municipio a biblioteca e sede museale è stata un'idea elaborata dalla Giunta Munari che è riuscita a concretizzare il progetto per ottenere un finanziamento regionale specifico e per completare la riqualificazione di via IV Novembre.

Vorrei concludere dicendo qualcosa a proposito del progetto piazza: molti pensano sia naturale che il privato vi investa denaro per farvi sorgere degli edifici. Guardiamoci attorno e osserviamo quante case sono in vendita: chi è quel pazzo che, in questi anni di crisi, rischia milioni di euro in edifici che forse non riuscirà mai a vendere? Inoltre una piazza ha la priorità su altri lavori pubblici se li viene sistemato uno spazio per il sociale: ad esempio una palazzina dedicata a piccoli appartamenti da affittare a persone anziane singole o in coppia, agli ambulatori dei medici, al servizio postale, alla farmacia, alle salette per le riunioni delle associazioni. Altrimenti spendere tanti soldi per avere la piazza non è una priorità per il comune. Se un giorno la legge sul federalismo arriverà al traguardo, è prevista per i Comuni la possibilità di porre una tassa di scopo,

cioè finalizzata ad un obiettivo. Sarei curioso di vedere quanti sarebbero disposti a pagare più tasse per avere una piazza nuova!

Renzo Gennaro

A PROPOSITO DI CRISI

È risaputo che quando in una famiglia si spende più di quello che si guadagna si è costretti a farsi prestare soldi da qualcuno, cioè si devono fare debiti. Questa regola vale per tutti e quindi anche per quella comunità più grande che è lo Stato. Lo Stato italiano, per soddisfare le richieste dei propri cittadini ha accumulato negli anni un debito che a novembre 2010 ha sfiorato i 1.870 miliardi di euro, corrispondenti a circa 31.000 euro per ognuno dei 60 milioni di italiani. Per pagare gli interessi il nostro Paese spende ogni anno circa 70 miliardi di euro senza far diminuire il debito che anzi nello scorso anno è cresciuto ulteriormente. Chi presta tutto questo denaro allo Stato? Sono i cittadini italiani e gli investitori stranieri che acquistano BOT e CCT. Finora la fiducia nello Stato c'è stata ed i cittadini che avevano del denaro da parte non hanno avuto paura di prestarli a chi di turno ci ha governato.

Mi chiedo: se questa fiducia venisse meno sarebbe in grado il nostro paese di restituire ai creditori le somme che ha avuto in prestito? lo non sono certo un economista, ma sappiamo tutti che questa possibilità lo Stato al momento non ce l'ha. E allora? Allora sarebbe la bancarotta. Io mi domando, come penso molti altri cittadini, perché si sia accumulato un debito così grande. Si dice, ed io sono d'accordo, che in questi ultimi 30 anni gli italiani siano vissuti al di sopra delle loro possibilità. I governanti che si sono succeduti negli utlimi decenni - per evitare crisi di governo, scioperi generali, perdita di voti o altro - hanno ceduto alle richieste dei . cittadini concedendo di più di quanto permettessero le normali regole di bilancio. A tal proposito permet-tetemi un ricordo personale. Eravamo alla fine degli anni Settanta.Tornando da Roma una sera mi capitò di trovarmi sullo stesso aereo e nel sedile accanto a quello dell'On.le Mariano Rumor che a quel tempo mi pare ricoprisse un incarico ministeriale. Ci conoscevamo e durante il volo per Venezia parlammo di vari argomenti. L'onorevole veniva da una riunione con alcune rappresentanze sindacali e politiche. Ricordo di non averlo mai visto così turbato, quasi scosso. Mi raccontò l'accordo che avevano sottoscritto con i Sindacati e che comportava un notevole onere finanziario fuori bilancio per lo Stato. lo allora ero Sindaco di Sovizzo e sapevo bene che nel nostro Comune non potevamo deliberare una spesa se non c'era la copertura finanziaria. Allora mi venne spontanea la domanda: ma, onorevole se non avete i mezzi economici, come potete sottoscrivere accordi con impegni di spesa fuori bilancio? Ricordo la sua risposta: la spesa sarà finanziata nei bilanci dei prossimi anni. Stiamo dilapidando il futuro dei nostri nipoti. Forse ora è arrivato il momento che quei nipoti debbano davvero pagare quei debiti. Il mio augurio è che non si continui ad aggiungere nuovi debiti. Sarà dura, ma modestamente non vedo soluzioni alternative.

Ho scritto queste righe perché mi piacerebbe che su questo giornale, oltre alle notizie di carattere locale, si parlasse ogni tanto anche di qualche problema più generale. Ho cercato di offrirne lo spunto, anche se so che quello che ho detto può non essere condiviso da tutti. Grazie a Sovizzo Post per l'ospitalità.

Antonio Fongaro

BERLUSCONI DIMETTITI

Presidente Berlusconi, lei ha disonorato l'Italia agli occhi del mondo, non ha più la credibilità per chiedere agli italiani un impegno per il cambiamento e con la sua incapacità a governare sta facendo fare al paese solo passi indietro. Lei dunque se ne deve andare via. L'Italia ha bisogno di guardare oltre, per affrontare finalmente i suoi problemi: la crescita, il lavoro, un fisco giusto, una scuola che funzioni una democrazia sana. Noi dobbiamo dare una prospettiva di futuro ai giovani. Con la sua incapacità a governare e con l'impaccio dei suoi interessi personali lei è diventato un ostacolo alla riscossa dell'Italia. Per questo presidente Berlusconi lei si deve dimettere. L'Italia ce la può fare, dispone di energie e di risorse positive. È ora di unire tutti coloro che vogliono cambiare. È ora di lavorare tutti insieme per un futuro migliore. Il Circolo PD di Sovizzo-Gambugliano, in sintonia con la petizione promossa a livello nazionale, fa propria l'iniziativa della raccolta firme e invita tutti i cittadini ad uscire dalla rassegnazione e a porre la propria firma per dire a Berlusconi che non è più adeguato a guidare l'Italia. Si può aderire on-line nel sito del PD nazionale www. partitodemocratico.it oppure firmando gli appositi moduli disponibili presso il nostro circolo. Per eventuali contatti e richieste di informazione telefonare al 347-2770529.

> Coordinamento del Circolo PD di Sovizzo-Gambugliano http://sovizzo.pdvi.it/

EVVIVA BERICA E GIANNI!



Anche Don Francesco ha voluto pubblicamente ricordare la fausta ricorrenza al termine della Santa Messa: Maria Beatrice "Berica" Colombara e Gio Batta "Gianni" Menin lo scorso 4 febbraio hanno soffiato sulle prime cinquanta candeline del loro matrimonio. Una lunga storia di vita insieme, con il profumo dell'Amore autentico delle persone semplici e sagge che danno lustro alla storia delle nostre comunità. Il tutto circondati dall'affetto dei loro famigliari che, anche attraverso le righe di Sovizzo Post, vogliono abbracciarli con tanta gratitudine e felicità per una così lieta occasione. Anche noi ci aggiungiamo al coro dei festeggiamenti: ad multos annos!

ADERISCI A LEGAMBIENTE

Nuovi impegni e sfide importanti attendono Legambiente Creazzo-Ovestvicentino per questo 2011.

Il primo impegno importante è coltivare la valenza extracomunale del circolo. Vedere oltre il comune di appartenenza rivolgendosi verso i comuni contermini e i suoi abitanti. Il secondo impegno importante è acquisire la capacità di leggere il territorio, il paesaggio e valutarne l'evoluzione, guidarne la trasformazione, partecipando alla stesura del PAT (piano di assetto territoriale). Il terzo impegno sarà di fare da cassa di risonanza sulla questione referendaria. Sarà probabile, non certo, che si andrà ai referendum sull'energia nucleare, ribadiamo il nostro no al nucleare, sull'acqua pubblica, non lasciamo la gestione dell'acqua ai privati!! Per questo abbiamo bisogno del vostro aiuto. Per aderire a Legambiente scrivere a legambientecreazzo@alice.it.

scrivere a legambientecreazzo@alice.it.
Oppure telefonare a Antonio (0444521254) Mauro (0444521295 o 3463692952), Gigi (0444521298).

P.S. Per i soci e simpatizzanti l'invito a partecipare alla pulizia del Retrone con gli amici pescatori dell' Unione Mosca Club Vicentina. Appuntamento domenica 6 febbraio h 9,00 davanti alla casetta degli alpini presso il campo sportivo.

Legambiente Creazzo - Ovestvicentino

L'U.R.P. INFORMA

Il Paese dei libri – Il cenacolo, leggiamo insieme, il piacere della lettura

Secondo appuntamento giovedì 15 febbraio alle ore 20.45 in biblioteca civica di riflessione, di condivisione e di critica attorno ad un romanzo. Il libro del mese è "Persecuzione – il fuoco amico dei ricordi" di Alessandro Piperno.

Il Paese dei libri: 2011 un anno dedicato al cinema

Secondo appuntamento mensile giovedì 17 gennaio alle ore 20.45 in biblioteca civica, sul tema "Letteratura e cinema. Un film, un libro, un autore. Trasposizione cinematografica dei classici della letteratura mondiale: fedeltà o tradimento?" Protagonista della serata "Il gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa – il film: regia di Luchino Visconti, con Burt Lancaster e Claudia Cardinale. Coordina la serata Anna Postiglione.



Due incontri formativi per le Associazioni

L'assessorato alle associazioni e l'assessorato allo sport del comune di Sovizzo, in collaborazione con i comuni di Altavilla Vicentina e di Creazzo ha programmato due serate formative rivolte alle associazioni, curate dal dott. Giuseppe Guarise che affronterà e farà conoscere le più recenti normative in materia di adempimenti fiscali e amministrativi a carico delle associazioni. I due incontri si terranno venerdì 18 febbraio 2011, alle ore 20.15, nella sala Conferenze del Comune di Sovizzo e venerdì 25 febbraio 2011, alle ore 20.15, nell'auditorium delle scuole elementari Da Vinci, via Vicenza n. 1, Altavilla Vicentina.

Carnevale di Sovizzo

La Pro Loco di Sovizzo organizza domenica 27 febbraio la "Sfilata di carri e maschere". L'appuntamento è alle ore 14.00 in Piazza Manzoni a Sovizzo.

Cena e festa di carnevale

La Pro Loco di Sovizzo organizza una cena e un ballo in maschera per festeggiare il carnevale presso l'ex scuola materna Curti a Sovizzo. Il costo è di 20,00 euro per gli adulti. I biglietti sono in vendita presso le edicole e le cartolerie del paese e presso la "Fioreria Denise". L'appuntamento è per sabato 19 febbraio, alle ore 20.15, ex scuola materna Curti.

ASSEMBLEA PRO LOCO TAVERNELLE

La Pro Loco di Tavernelle comunica che per il prossimo 25 febbraio 2011 – alle ore 20.00 in prima convocazione e 20.30 in seconda convocazione presso la Casa ddel Giovane in Piazza del Donatore - è stata convocata una assemblea straordinaria dell'associazione con il seguente ordine del giorno: presentazione e relazione del bilancio consuntivo 2010; presentazione e relazione del bilancio di previsione 2011; elezione del nuovo consiglio direttivo per il triennio 2011-2013: avvio della campagna di sottoscrizione tessere associative per l'anno 2011.

In considerazione dei numerosi argomenti all'esame dell'assemblea ed alla luce della loro importanza per la prosecuzione dell'attività dell'associazione si auspica e raccomanda una nutrita partecipazione da parte di soci e simpatizzanti.

Pro Loco di Tavernelle

CARNEVALE CON LA PRO LOCO SOVIZZO

Sono aperte le iscrizioni, ci sono ancora pochi posti disponibili, per partecipare alla cena danzante di carnevale di sabato 19 febbraio ore 20,00, presso il salone dell'ex scuola materna in via Cavalieri di Vittorio Veneto. La serata costa solo 20 euro. Il divertimento è assicurato. Le iscrizioni terminano

ER BER PAESE

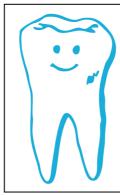
Un affezionato lettore di Sovizzo Post ci ha segnalato questo sonetto di Giuseppe Gioacchino Belli. "È in romanesco, ma non ha bisogno - ci scrive l'amico - di alcuna traduzione. Un piccolo particolare: non è stato scritto di recente, ma oltre centocinauant'anni fa. ancor prima di quell'Unità nazionale che ci apprestiamo a celebrare... W L'ITALIA!"

Mentre ch'er ber paese se sprofonna tra frane, teremoti, innondazzioni mentre che so' finiti li mijioni pe turà un deficì de la Madonna

Mentre scole e musei cadeno a pezzi e l'atenei nun c'hanno più quatrini pe' la ricerca, e i cervelli ppiù fini vanno in artre nazzioni a cercà i mezzi

Mentre li fessi pagheno le tasse e se rubba e se imbrojia a tutto spiano e le pensioni so' sempre ppiù basse

Una luce s'è accesa nella notte Dormi tranquillo popolo itajiano A noi ce sarveranno le mignotte!



NUOVO CENTRO ODONTOIATRICO

di Cogo Giorgio e C.

Via Alfieri 34 SOVIZZO (VI) Tel. 0444 376537 Cell. 333 7159756

Direttore sanitario Dott. Claudio Manfrin

- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale

il 15 febbraio oppure con l'esaurimento dei posti a disposizione. Ci si può iscrivere presso: Cartolibreria 2M, Athena, edicola Occhipinti, fioreria Denise. Tutti, giovani, associazioni, scuole, gruppi e singoli cittadini, sono invitati a partecipare in maschera alla sfilata di domenica 27 febbraio (in caso di brutto tempo la sfilata viene spostata a domenica

13 marzo).

I carri e i gruppi con almeno 10 componenti devono iscriversi alla sfilata. Ai gruppi iscritti verrà dato un piccolo rimborso spese. Saranno premiati il carro più bello e il gruppo più simpatico. Partecipate! Contribuirete alla buona riuscita della manifesta-

ALCUNE RIFLESSIONI SULLA SICUREZZA STRADALE A SOVIZZO

Chiedo ospitalità a Sovizzo Post in seguito ad un episodio accadutomi qualche giorno fa e che mi ha fatto riflettere. Stavo passeggiando per Sovizzo Colle, quando un residente mi fermò per chiedermi dei chiarimenti in merito ad alcune opere messe in atto in via Castegnini. Mi fece infatti notare l'installazione di 4 semafori a chiamata, per ognuno dei due attraversamenti pedonali (costo circa € 20.000 con IVA). Interpellò il sottoscritto pensando che si trattasse di un progetto nel cassetto della passata amministrazione. Naturalmente negai sia a lui, sia ad altre persone che mi interpellarono. lo avevo ben altre priorità, anzi, mi chiedo tuttora quanto largo fosse l'interesse per quanto realizzato!

Semafori a chiamata, in corrispondenza di attraversamenti pedonali, si possono vedere a Vicenza vicino alla rotatoria del Villaggio del Sole o in C.so S. Felice, dove il traffico pedonale ed automobilistico è notoriamente intenso e dove è necessario agevolare il collegamento dei marciapiedi su entrambi i lati della strada. Non credo di stupire qualcuno nell'osservare che Via Castegnini non sia paragonabile alle sopra citate vie, né nell'affermare che Via Castegnini non sia la strada più trafficata del nostro paese. A Sovizzo, piuttosto, abbiamo decine di casi potenzialmente più pericolosi e più frequentati: pensiamo, ad esempio, a Via degli Alpini. Si tratta di un tratto stradale carat-terizzato da un intenso movimento automobilistico, visto anche le file di automezzi che cercano di uscire dalle vie laterali; al lato sud della strada, inoltre, tutti i residenti sentono la necessità di un regolare e sicuro attraversamento per recarsi alle scuole, ai negozi, agli ambulatori medici, alla farmacia, al supermercato, ecc. È una via lungo la quale si sono già verificati due incidenti mortali e diversi altri con danni materiali importanti.

Alla scadenza del nostro mandato amministrativo esisteva una delibera, allora approvata dalla giunta, che prevedeva una rotatoria all'incrocio tra Via degli Alpini e Via Risorgimento, oltre ad una o più piattaforme rialzate in prossimità della nuova scuola materna; ho però notato che questo tratto di strada è stato riasfaltato e che è stato tracciato un attra-versamento pedonale senza piattaforma (forse una piattaforma è quella realizzata in Via Castegnini?). Sempre in Via Castegnini è già stato recentemente progettato un marciapiede, che sarà realizzato da via Strabusene sino all'incrocio con via Costalunga, sul lato destro, scendendo da S. Urbano: il costo preventivato ammonta a circa € 150.000. La domanda sorge spontanea: nel territorio di Sovizzo (in fatto di marciapiedi) è un intervento casì urgente? Perché piuttosto non pensare a quel marciapiede, molto più importante, che i cittadini richiedono da qualche tempo in via Marconi, in continuità dell'esistente fino al semaforo? Le mamme con carrozzina ed i pedoni che escono dal nuovo quartiere (lottizzazione Curti) devono camminare sulla carreggiata riservata alle auto, che già è piuttosto stretta, per potersi recare nel centro del paese.

Ritengo, dunque, che, in momenti in cui il cappio del Patto di Stabilità limita l'uso delle risorse disponibili, si dovrebbe, investire nelle reali priorità, per garantire in primis la sicurezza stradale nei punti più pericolosi del paese. Grazie dell'attenzione.

Lino Vignaga

Modifiche importanti al piano di viabilità cittadina. Da pochi giorni sono stati installati di ben otto nuovi semafori in prossimità di uno degli incroci più "controversi e pericolosi" del nostro paese, quello in cui nella zona Colle Via Castegnini di Sotto interseca via Costamaggiore e via Costalunga di Sopra. Non si discute sul fatto che l'impianto semaforico sia un buon sistema per ridurre velocità ed incidenti, ma una riflessione oggettiva è necessaria per capire se in quell'area è stata valutata, da parte dell'Amministrazione Comunale, o altra Amministrazione interessata alla viabilità, l'eventuale installazione di meno costosi dissuasori, per una soluzione che consentiva ai pedoni l'attraversamento in maggiore sicurezza costringendo gli automobilisti comunque a moderare la velocità. E con quale logica urbanistica non si interviene, per esempio, a porre in sicurezza la delicata, e certamente più importante zona del nuovo asilo in Via degli Alpini, dove ogni giorno di scuola si creano condizioni di traffico insostenibili e seriamente pericolose soprattutto per i bambini che si recano o escono dalla scuola.

Esiste un piano strategico, una pianificazione della viabilità, un primo passo per intervenire almeno nelle situazioni più urgenti, con interventi mirati e soprattutto a costi relativamente limitati?

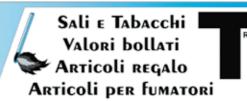
Roberto Magaraggia







Stampa foto digitale Fototessere digitali Riversamento video su dvd Foto da foto senza negativo Sorelle Dotti Via Risorgimento, 55 Sovizzo (VI) Tel. 0444/551031



LA DONNA DELLE PULIZIE

di Gianfranco Sinico

Qualche collega bancario ricorderà la primavera dell'altr'anno, il 2008, con quel bailamme in Borsa che mise in agitazione l'esercito di risparmiatori che, in fondo, sono i nostri padroni e datori di lavoro. I mio telefono e la mia scrivania erano diventati degli acchiappamosche di ogni protesta, di ogni richiesta di informazione, di ogni verdetto, di ogni improperio che riguardassero la Cassa Rurale, accessibile e scontata trincea per l'infausta occasione. Una volta avrebbero scaricato patate calde come questa a giovani di primo pelo, volenterosi e rampanti. Ma i tempi sono cambiati, e le grane arrivano sul tavolo di noi vecchi ("Abbiamo bisogno della sua comprovata esperienza per una faccenda..."). La sera lasciavo sparsi sulla scrivania tabulati, appunti circolari, testi, in una sorta di disordine ordinato che mi avrebbe consentito una rapida ripresa del lavoro il mattino successivo. Anche la donna delle pulizie, appena uscivo, faceva una veloce capatina nel mio ufficio unicamente per lavare il pavimento e svuotare il cestino e lasciando inalterata la confusione di documenti sul tavolo. Del resto aveva solo un'ora a disposizione per rassettare la piccola filiale di Sarego.

Un bel mattino mi toccò imbattermi in una angosciosa armonia: tutte le carte erano state radunate in tre mucchi, in base alle proprie dimensioni. Non c'è che dire: una certa logica c'era, ma scartabellai alguanto, sbraitando il mio disappunto, prima di raccapezzarmi e di riprendere il lavoro, non senza essermi lamentato con i colleghi. "La cooperativa ha mandato una nuova per le pulizie". Così quella sera, sul mio miscuglio di fogli spiegato su ogni angolo della scrivania, misi in bella evidenza un foglietto giallo autoadesivo: "Non toccare!". Con una certa soddisfazione accertai il mattino appresso che il caos era stato salvaguardato. Tuttavia al posto del mio foglietto ce n'era un altro: "Va bene. Ma si è dimenticato la parolina magica...". Il messaggio arrivò a destinazione e mi lasciò un po' d'amaro in bocca. Sicuramente la signora aveva tutte le buone intenzioni di agevolarmi, ed io avevo risposto alquanto da villano: "Non toccare!". Giacomo, sessanta e lode al Fusinieri nel '69, sottotenente degli Alpini ad Aosta nel '71, a lezione di bon ton dalla donna delle pulizie. Chissà che tipo fosse! Così la sera sistemai il mio bel bigliettino: "Per favore, può lasciare la scrivania così com'è? Grazie." Pronta la risposta del mattino: "Ogni vostro desiderio è un ordine, monsieur Giacomo!". Così va meglio, ma... Ah, ecco! Aveva rilevato il mio nome dalla targhetta sul tavolo. E poi quel "monsieur" mi piaceva di più del "Rag.". In gamba, la ragazza! Prima o dopo capiterà di incontrarla. Un mattino vicino alla stampante mi trovai un cilindretto di terracotta con alcuni fiordalisi. Ed il biglietto: "Monsieur Giacomo, trovo il suo ufficio alquanto scialbo. Ho pensato di dargli un piccolo tocco di colore. Le piace l'azzurro? Laconica la mia risposta: "Sì! Grazie." Il lavoro in quel periodo mi stava succhiando ogni risorsa. Tra l'altro i giorni correvano e si avvicinava il 25 luglio: era da sempre il mio primo giorno di ferie, oltre che compleanno ed onomastico. Ogni anno, cascasse il mondo, il 25 luglio sono in ferie, magari in Val d'Aosta o in Tirolo, dove posso recuperare fiato e serenità in mezzo alla natura: una decina di giorni, giusto per rientrare per la Sagra dell'Assunta, prima di riprendere il lavoro. Dovevo lavorare sodo, se volevo prendermi la vacanza. Una mattina, entrando in ufficio, avvertii un nuovo profumo. Si diffondeva da una bottiglietta di vetro con del liquido e tre bastoncini di legno posata su un angolo del tavolo. Accanto, il biglietto: "È una essenza al basilico. Favorisce la concentrazione. Le piace? Se no ho il ginepro ed il sandalo." Risposi piuttosto conciliante. Del resto anche la sconosciuta signora si meritava qualche attenzione: "Sono concentratissimo. Va bene il basilico. Mi accorgo comunque che non ci siamo ancora presentati. Devo essere grato a...". Il giorno dopo sullo schermo del computer, in basso, scorreva un banner con la risposta: "Hanna, con l'acca. Ed è pericoloso lasciare il computer acceso. Magari la donna . delle pulizie è un agente della concorrenza. Si riguardi. Ha bisogno di ferie". Se aveva ragione! Ma... senza nulla togliere al personale che usa scope e secchielli, era per lo meno inconsueto che sapesse districarsi fra i programmi office. Continuai alla vecchia maniera, con i foglietti gialli sulla scrivania: "Ha un nome straniero. Ed è anche pratica con il mouse. Chi è Hanna? Una ventenne ucraina? La moglie di un manager con una seconda vita?". Volevo stare sulla soglia di una riguardosa ironia, come lei. La mattina dopo nessun foglietto. Ma, appena azionato l'interruttore della stampante, ecco partire una stampa: "Acqua! Acqua! Ma si ricordi di spegnere il computer la sera." Sì, il caldo e lo sforzo di quei giorni mi stavano effettivamente prosciugando. Avevo solo un paio di settimane a disposizione: un tempo che mi pareva strettissimo per il mio compito ed insieme una eternità prima delle ferie. Passò qualche giorno senza messaggi, fino a quando cambiò il profumo. Sulla scrivania il consueto biglietto: "È abete. Per abituarsi all'atmosfera della montagna". Navigo sulla sessantina, sono celibe per scelta, anche se ho avuto alcune esperienze per me molto importanti e non disdegno

la frequentazione con l'altra metà del cielo. Come nel lavoro, dove non ho mai avuto ansie di carriera, nel campo sentimentale non ho mai voluto fare il grande salto. E a questa età non è che le occasioni piovano in abbondanza. Così decisi di mandare avanti la pattuglia esploratori, prima di chiamare la cavalleria, "Noto con un certo turbamento che lei sa molto di me, mentre io non so alcunché della sua persona. Mi arrendo. Chi è Hanna con l'acca?". La risposta arrivò due giorni dopo, con il foglietto giallo: "Una donna libera che vuole avere una vita da vivere". Non trovai di meglio che tirare qualche colpo di mortaio: "Anch'io sono un uomo libero che vuole avere una vita da vivere, ma credo che le nostre situazioni siano alquanto diverse". Il giorno dopo sulla scrivania c'era una busta indirizzata a monsieur Giacomo: "Sono vedova da poco. La figlia di primo letto di mio marito ha bloccato la successione. Sto aspettando la decisione del tribunale. Intanto devo pur vivere. E così faccio qualche ora in giro per municipi e banche. Spero ancora per poco". Decisi di uscire allo scoperto e quella sera mi fermai in ufficio, fino a guando arrivò Hanna, con l'acca e con un grembiulino blu. Sulla quarantina, mora, capelli lisci lunghi alle spalle, trucco quasi assente, qualcosa sulle labbra e sulle ciglia, di media statura, comparve sulla porta mentre io fingevo sorpresa. Che fosse addetta alle pulizie lo si deduceva solo dal grembiule: aveva infatti una eleganza naturale, quasi avesse praticato passerelle di sfilate di moda. Malgrado le scarpe basse, il suo incedere era di classe, su gambe snelle e asciutte, con caviglie sottili (da fornicatrice, avrebbe detto il mio amico Gigi). "Buonasera, signora Hanna con l'acca!". Speravo in suo sorriso, ma ricevetti solo un "Buonaseral". "Le lascio subito l'ufficio" dissi ammucchiando qualche carta e spegnendo il computer. Evidentemente non si aspettava di trovarmi ancora lì. Forse era dispiaciuta di essere, per così dire, caduta in un agguato. Uscii con una banalità: "Approfitto di questo incontro per ringraziarla delle attenzioni che mi riserva. Mi sento un po'... vezzeggiato". Riuscii a malapena a guadagnarmi mezzo sorriso. "Mi deve scusare - disse - ma sono in ritardo". Cominciò a passare un piumino sugli scaffali e pensai che fosse opportuno salutare lasciandola alle sua incombenze.

Non era il momento giusto. Lanciai un colpo di obice d'assaggio il giorno appresso: "Hanna, devo dirle che lei è una donna veramente affascinante". Il biglietto rimase senza risposta. Diciamo che non era il massimo dell'originalità. Mentre grondavo sudore e sangue, le ferie erano alle porte. Feci partire una salva di artiglieria: "Hanna, domani è il mio ultimo giorno di lavoro prima delle vacanze e dopodomani è il mio compleanno. Posso aspettarla in ufficio per un brindisi insieme? Grazie!". Il colpo non andò a vuoto. L'indomani Hanna si presentò nel mio ufficio una buona mezz'ora prima della mia uscita, in grande spolvero. Sapiente trucco sul viso, illuminato finalmente da un sorriso, aveva il solito grembiulino, ai piedi scarpe con i tacchi. La invitai a sedersi, mentre dal piccolo frigo prendevo una bottiglia di Durello Spumante Brut dei Colli Vicentini (a Natale arrivava sempre in banca qualche buona bottiglia da tenere in fresco per occasioni importanti). Avevo portato da casa due flutes: potevano essere alleati determinanti. Versando lo spumante non potei evitare di sbirciare nella scollatura: un paio di bottoni distrattamente slacciati offrivano allo sguardo quanto bastava per captare che la nostra era indubbiamente senza reggiseno. Niente di traboccante, ma sicura-mente apprezzabile. Le raccontai un po' dei miei programmi n Alto Adige, mentre provavo a estorcerle qualche confidenza. Dopo la maturità scientifica, da giovane aveva tentato la carta dello spettacolo, come ballerina ed anche come cantante. "Sono stata anche in televisione, sa? Ero una delle ragazze Coccodè di Renzo Arbore. Si ricorda?". Ma la carriera in quel mondo non è semplice. Può durare anche solo una stagione. Alla fine si era accasata con un anziano e facoltoso padovano che si era invaghito di lei e che l'aveva circondata di affetto e di regali. "È morto l'anno scorso, a ottantadue anni. Prima di morire volle che ci sposassimo, per consentirmi di vivere decorosamente. Ma sua figlia non sopporta di dividere con me l'eredità e sta facendo di tutto per escludermi da ogni beneficio. Purtroppo si è svegliata tardi: io non l'ho mai vista venire a trovare suo padre. Adesso vuole i denari. Ma le carte cantano. Ed il mio avvocato dice che devo solo aspettare. Così son qui. Aspetto. È una vita che aspetto. Non ho fret-ta". Brindammo: "Salute! Buon compleanno e buone vacanze. Hic sunt leones. Nel senso astrologico". Feci finta di aver capito. Chiesi che programmi avesse per il dopo. "Mi piacerebbe aprire un locale, una pizzeria, un ristorantino. Dipende anche dal quantum. Magari mi basterà appena per un furgoncino con panini caldi o una bancarella della porchetta. Ma in ogni caso mi adeguerò e mi costruirò un domani tutto mio". Versai un altro bicchiere. "Le suggerisco il formato Magnum di questo spumante - disse convinta – possibilmente ancora più freddo. Cinque sei gradi. Sentirà, è decisamente migliore." Esperta anche di vini, l'Hanna con

matrimonio, spontaneamente. Era la sua maniera per ringraziarmi degli anni trascorsi accanto a lui. Ma adesso devo prendere servizio. Grazie del vino, e ancora auguri!". Mi strinse velocemente la mano e si diresse verso la porta. "Signora – la richiamai - come è morto suo marito?" Girandosi scoprì per un attimo un po' di coscia dallo spacco anteriore del grembiule. Mi fissò un po' indagatrice: "È morto felice" sussurrò. La salutai: "Arrivederci a dopo Ferragosto!". Uscì senza girarsi. I tacchi slanciavano la sue gambe asciutte e la facevano lievemente ancheggiare. Non potevo fare a meno di pensarla mentre si esibiva per il suo vecchio marito in danze sensuali e coinvolgenti. "È morto felice"... il vecchio libertino. Ah, no? Come poteva non esserlo con quella creatura che gli sfarfalleggiava attorno? Scolai il resto dello spumante e diedi una rapida controllatina a cassetti e scrivania. Era arrivato il momento atteso delle ferie. E decisi di far partire un'altra salva di artiglieria, anzi di innescare una mina. Scrissi un biglietto che appiccicai sul bordo del cestino. L'avrebbe trovato prima di sera, mentre io stavo facendo i bagagli. "Mi piace pensare che sotto il grembiulino tu non avessi niente. Ciao. Giacomo". Le ferie in Valle Aurina trascorsero in un baleno, così come la sagra dell'Assunta a Sarego che chiuse di domenica. Qualche nuova conoscenza, qualche birra in più, ma tanto tanto riposo. Il lunedi ero di nuovo in trincea, un po' ansioso (per il lavoro) e un po' curioso (per la mina...). Sulla scrivania c'era una pila di carte che i generosi colleghi avevano dirottato da me. Non c'erano foglietti o buste in circolazione, né sul tavolo, né nel cestino. Dal computer e dalla stampante, che avevo lasciati spenti, nessun messaggio. Continuai a maneggiare carte fino a sera e mi trattenni in ufficio fino a quando arrivò un maschietto un po' intorpidito dall'alcol, con ramazza e secchiello. "Per favore non tocchi il mio ufficio. Si limiti a svuotare il cestino. Grazie!". Che cruccio non sapere se l'attacco aveva sortito qualcosa di buono. Perché questo silenzio di Hanna? Vuoi vedere che non aveva letto il biglietto? Vuoi vedere che era caduto in mani straniere? O era andato direttamente con la carta straccia? E lei dov'era andata? Chiamai la cooperativa di servizi: non c'era mai stata alcuna Hanna con l'acca fra i loro dipendenti. "E la signora che faceva le pulizie alla Rurale di Sarego?". Si era licenziata a fine luglio. "Ci dispiace, no. Non possiamo darle né il nome, né l'indirizzo. Sa, la privacy...". Al diavolo la privacy e chi l'ha inventata. Mi rituffai a malavoglia nelle mie mansioni. La bufera delle borse non accennava a risolversi e l'ufficio titoli e investimenti mi fagocitò in breve e senza scampo. E l'Hanna con l'acca si era disciolta un po' alla volta, come l'essenza di abete in ufficio. Ma perché quel nome, che tra l'altro non mi era del tutto nuovo? Mah! Mistero, Mistero gaudioso femminile. Oggi è il mio compleanno e vi scrivo da un sito agrituristico immerso nel verde dei Lessini. Ho ricevuto per posta elettronica un messaggio con la sua pubblicità: mi hanno lusingato il "paesaggio riposante", le "originali proposte eno-gastronomiche". "possibilità di incantevoli passeggiate", la "atmosfera stimolante" e il nome, "L'attaché d'ambassade", un nome che qualcosa mi evocava dentro il cervello. comunque insolito in un panorama di "Vecio pòrtego", "Cantinota", "Gallo ruspante", "Corte de Bepi", ecc.. Sono arrivato questo pomeriggio, accolto da un paio di giovani donzelle in completino stile contadinel-la. "Colazione, pranzo e cena vengono annunciati con pezzi musicali. A tavola sarà sempre presente la padrona". Dalle finestre della cameretta assegnatami al primo piano godo di un panorama davvero rilassante, con noccioli, castagni e verde in quantità. Sull'armadio con specchiera che arreda la stanza ho trovato un pacchettino confezionato con carta blu, stretto da un nastro giallo. L'ho aperto con curiosità, pensando ad un omaggio di benvenuto. C'erano un paio di mutandine da donna in pizzo nero, con un biglietto: "Ogni vostro desiderio è un ordine, monsieur Giacomo! E buon compleanno! Hanna". Mi trovai a mormorare 'Glavari...". La Vedova Allegra! Ecco cosa mi ricordava "L'attaché d'ambassade": era il titolo originale della commedia che aveva ispirato l'operetta a Franz Lehar. E Hanna Glavari era... la Vedova Allegra! È tutto chia-ro: la ragazza Coccodè, la vedovella Hanna, o come diavolo si chiama, si era dileguata perché, ottenuto il suo patrimonio, era andata a realizzare il suo sogno. Non un camioncino con i panini, ma un agriturismo. Originale ed accogliente, non c'è che dire. So già che sarà una vacanza impegnativa. Come diceva il pieghevole? "Atmosfera stimolante...". Scusatemi, ma da sotto, come lusinahe soffuse, ajungono inconfondibili "È scabroso le donne studiar, son dell'uomo la disperazion, e per l'uomo un mister sempre son, son le donne eterni dei...

l'acca, "Le manca suo marito?" "Gli volevo bene, mi ha

dato molto. Tutti, compresa la figlia, pensavano che

io l'avessi circuito, ma non è così. È stato lui a volere il

È già ora di cena. Devo scendere. Hic sunt leones! Ho il fondato sospetto di trovare in tavola una Magnum di Durello Spumante dei Colli Vicentini. Fatemi gli auguri. È il mio compleanno.